



Il mistero Henry Pick

Titolo originale: *Le Mystère Henri Pick*.

Regia: Rémi Bezançon.

Interpreti: Fabrice Luchini: Jean-Michel Rouche; Camille Cottin: Joséphine Pick; Alice Isaaz: Daphné Despero; Bastien Bouillon; Fred Koskas; Astrid Whettnall: Inès de Crécy; Josiane Stoléru: Madeleine Pick; Marc Fraize: Jean-Pierre Gourvec; Marie-Christine Orry: Magali Roze; Vincent Winterhalter: Gérard Despero; Louis Descols: Visconte d'Archiac; Philypa Phoenix: Wendy Bellamy; Annie Mercier: Bénédicte Le Floch; Florence Muller: Brigitte Rouche; Hanna Schygulla: Ludmila Blavitsky; Lyes Salem: Produttore televisivo. **Soggetto:** David Foenkinos (libro: *Il mistero Henry Pick*); **Sceneggiatura:** Rémi Bezançon, Vanessa Portal; **Fotografia:** Antoine Monod; **Montaggio:** Valérie Deseine; **Musiche:** Laurent Perez del Mar. Francia 2019; durata 100'.

SINOSI

Una giovane talent scout di una grande casa editrice parigina, Daphne, scopre, durante un soggiorno col fidanzato, in Bretagna una biblioteca particolare, che conserva i testi rifiutati dagli editori. anche il suo fidanzato è uno scrittore talentuoso e ha appena pubblicato un libro, che ha ricevuto un piccolo successo di pubblico e critica. La donna in quella particolare biblioteca trova casualmente un libro che secondo lei avrà un immenso successo, perché dotato di tutte quelle caratteristiche che può avere un grande romanzo. Le ultime ore di una storia d' amore, romanzo sentimentale sullo sfondo della Russia di Puskin. L'autore, Henri Pick, si cela dietro un piccolo mistero, perché è un uomo del paese, un pizzaiolo morto due anni prima, e che pare non avesse mai scritto neanche una lettera. Invece il romanzo contiene riferimenti alla letteratura russa, Puskin, e è molto ben scritto. Il libro capita nelle mani di uno dei più interessanti critici di letteratura che lavora in una televisione e propone libri nuovi di autori emergenti, che si appassiona e va alla ricerca dello scrittore, perché convinto che sia un falso. L'uomo capisce che dietro tutto c'è una piccola idea editoriale, ma vuole scoprire il tutto.

CRITICA

Un film che stimola l'intelligenza e, allo stesso tempo, si segue come un giallo d'investigazione per vedere come va a finire? (...) mystery brillante dalla trama aperta a tutte le ipotesi, dove il reo da scoprire non è chi ha ucciso ma chi ha "scritto". (...) la giovane editor Daphné visita la sezione di una biblioteca unica nel suo genere, dove si custodiscono solo opere respinte dagli editori (ne esiste davvero una ed è a Vancouver). Qui scopre per caso un manoscritto che giudica un capolavoro. La notizia è che sarebbe stato scritto da un pizzaiolo deceduto da due anni, del tutto digiuno di cultura. Pubblicato, il libro va a ruba perché i media ci costruiscono su un "romanzo del romanzo" che seduce il pubblico. Non ci crede affatto, invece, Jean-Michel Rouche, noto animatore di una trasmissione culturale tv che, in diretta, afferma trattarsi di un'impostura. Così perde la moglie, il posto e la reputazione. Qui il film comincia a giocare con i codici del poliziesco. Rouche va in Bretagna per indagare di persona inimicandosi tutto il paese. (...) Poi, una trama coinvolgente, dove non sarà facile individuare il "colpevole". Inoltre, una satira beffarda del milieu letterario, asservito al marketing e alla società dell'apparenza indipendentemente dal vero valore dei libri. Più che alla denuncia delle imposture, però, il film è interessato a mantenere il tono umoristico di un divertissement intelligente (meglio non perdere l'ultima inquadratura sui titoli di coda). Anche grazie al gioco di squadra della coppia Camille Cottin-Fabrice Luchini, visti insieme nella serie cult Chiami le mio agente! (...)

(Roberto Nepoti *La Repubblica*, 21 dicembre 2019)

“Oggi è molto difficile essere letti, non è difficile pubblicare, perché anche con un semplice programma di editoria, ci si può pubblicare da soli. Tutti lo fanno. Gli scaffali delle librerie sono stracolmi di autori che si pubblicano. Altra cosa è essere pubblicati da una grande casa editrice, quello è veramente importante e interessante, perché allora è più probabile essere letti, avere la possibilità di un po' di pubblicità, altrimenti si rischia di restare tra la polvere della propria libreria, e vendere i propri testi agli amici o gli amici degli amici. È difficile avere lettori. Avere un pubblico. In Italia nessuno legge, le librerie hanno chiuso quasi tutte. Eppure oggi l'analfabetismo è pressoché scomparso, ma la lettura è un passatempo che è in disuso. I motivi sono tanti, potrebbe essere anche l'uso selvaggio del telefonino, a limitare quest'attività, o la mancanza di tempo. L'interesse verso la lettura è venuto meno. Ad un certo punto, verso gli anni '70 del secolo scorso pareva che tutti leggessero e l'editoria fosse in auge, poi tutto è calato, in una vorticoso discesa. Chiusura delle librerie storiche, anche se le biblioteche sono in aumento e moltissime iniziative al loro interno. Ospiti, letture, riunioni, collettivi. Le biblioteche sono una risorsa, per tutti e speriamo che restino aperte, per sempre, perché sono un bene prezioso.”

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto